



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'Orientale"

MACROAREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE E TERZA MISSIONE

VERBALE RIUNIONE DELLA COMMISSIONE Ricerca di Ateneo

Venerdì **18 febbraio 2022** alle ore 15,30 si è riunita in modalità telematica – tramite piattaforma Microsoft Teams - la Commissione Ricerca, presieduta dalla Delegata alla Ricerca – prof.ssa Rossella Bonito Oliva.

Sono convocati e presenti la prof.ssa Donatella Izzo, la prof.ssa Elena Tavani e il prof. Francesco Sferra, in qualità di delegati per la ricerca dipartimentale, successivamente presenti i Direttori dei Dipartimenti, i proff. Giuseppe Cataldi (DiSUS), Carmela Maria Laudando (DSLCC), Andrea Manzo (DAAM). Partecipa alla riunione la dott.ssa Giuseppina Di Rosa con l'incarico di verbalizzare.

Introduce la riunione la prof.ssa Bonito Oliva informando dei cambiamenti per l'anno in corso, relativi all'abolizione delle assegnazioni dei finanziamenti ai dipartimenti destinati a progetti di ricerca triennali, e della possibilità di ricorrere al solo strumento del cosiddetto "pocket money". Per gli assegni di ricerca destinati ai Dipartimenti saranno consentiti bandi per assegni giunti a scadenza, e quindi, non sarà più previsto un fondo specifico per nuovi assegni per ciascun Dipartimento.

Si pone la necessità di definire criteri uniformi tra i Dipartimenti per la distribuzione del pocket money, anche se la prof.ssa Bonito Oliva ricorda che i Dipartimenti si sono dati già dei criteri per la selezione dei beneficiari in occasione della revisione dei regolamenti dell'anno passato.

La prof.ssa Izzo elenca quelli del DSLCC tra i quali:

- regolarità della pagina Iris;
- aver partecipato all'ultima campagna VQR;
- essere in possesso del certificato rilasciato dal Dipartimento relativo alla regolarità degli adempimenti didattici e scientifici;
- l'aver pubblicato almeno 3 prodotti negli ultimi 5 anni.

Tutti i Delegati dipartimentali confermano che i regolamenti, per quanto riguarda la parte relativa al finanziamento per la ricerca di base ma anche per la parte relativa alle ricerche di rilevanza strategica (di aggregazione), sono stati approntati in modo da essere il più possibile uniformati; al riguardo la prof.ssa Tavani precisa che tale esito è stato il frutto di un'ampia discussione e di un rilevante sforzo di convergenza, fermo restando che all'interno dei singoli regolamenti sono comunque presenti differenze nella parte riguardante le tabelle per la valutazione dei progetti, avendo ogni dipartimento dibattuto la questione nell'ambito delle commissioni di ricerca dipartimentali e trovato la soluzione più consona a ciascun dipartimento. Inoltre, ancora risulta necessario affrontare con una uniformità di intenti la questione dei cosiddetti "inattivi", dove per inattivi secondo l'accezione data dalla VQR, si intendono coloro che non hanno raggiunto il requisito dei 3 prodotti negli ultimi 5 anni. La prof.ssa Izzo, interviene esprimendo la volontà di trovare una modalità per recuperare gli inattivi, ma è contraria a farlo con l'utilizzo del pocket

money. La prof.ssa Tavani suggerisce di effettuare piccoli tagli sulle diverse voci di spesa dei fondi di ricerca dipartimentali affinché si possa prevedere una piccola somma da destinare al recupero degli inattivi, ricordando che tali interventi possono rappresentare un elemento di valutazione per l'Ateneo.

I proff.i Sferra e Izzo ricordano come a disposizione degli inattivi vi sono già disponibili fondi per le pubblicazioni o per organizzare convegni. Per il DAAM ad esempio, il prof. Sferra, spiega che gli inattivi godono già di una sorta di canale privilegiato, in quanto è previsto che una percentuale dei fondi per le pubblicazioni (entro un determinato periodo dell'anno) possa essere di esclusivo appannaggio di giovani ricercatori/inattivi, e che solo in caso di non assegnazione a questi ultimi, i fondi ritornano nella completa disponibilità di tutto il personale che ne farà richiesta. Il prof. Sferra inoltre, pensa che in realtà l'utilizzo del pocket money sia uno strumento da utilizzare per gratificare chi effettivamente risulta particolarmente attivo nella ricerca.

Alle ore 15.58 si uniscono alla riunione i 3 Direttori, fino ad allora impegnati in altra riunione.

Viene per loro effettuato dalla prof.ssa Bonito Oliva un breve riepilogo di quanto già discusso. Il prof. Manzo conferma l'ultimo punto descritto dal prof. Sferra circa il canale riservato agli inattivi, ma precisa che sino ad oggi nessuno ha mai utilizzato tale "corsia preferenziale".

Prende la parola il prof. Sferra, per esporre alla Commissione il proprio disappunto circa quanto è accaduto nella gestione del primo bando PRA di Ateneo. Ovvero, il professore precisa che, rispetto alle linee guida elaborate durante le precedenti riunioni della Commissione, era previsto che ad effettuare la valutazione delle proposte progettuali, fosse la Commissione ricerca presieduta dalla Delegata del Rettore e coadiuvata dai delegati dipartimentali, ma che successivamente con l'indizione del bando, senza che la Commissione fosse informata, vi è stata una modifica del testo che ha incaricato di tale compito i 3 Direttori o su delega di questi ultimi i Vicedirettori.

Il professore rivendica il ruolo dei delegati all'interno della commissione ricerca e in particolar modo sollecita una discussione su chi dovrà in futuro occuparsi della valutazione dei PRA.

Le prof.sse Tavani e Izzo concordano con il prof. Sferra sul fatto di non essere state informate sul cambiamento e la prof.ssa Izzo, in particolare, precisa che tale estromissione ha comportato la loro automatica esclusione dalla presentazione di un progetto PRA.

La Delegata ricostruisce la vicenda e ribadisce che, data la concitata fase, la presenza dei Direttori è stata intesa quale garanzia istituzionale per un corretto e trasparente svolgimento della procedura di selezione. La commissione di valutazione è stata infine formata sulla base di quanto deliberato dagli organi collegiali.

Il dibattito si conclude individuando la possibilità di sottoporre agli Organi Collegiali la modifica relativa alla composizione della Commissione per la valutazione dei progetti PRA.

La proposta viene qui allegata al verbale.

Si è poi informata la Commissione che è stato inviato ai Dipartimenti un Modulo di Manifestazione di interesse a partecipare al Bando PRIN 2022, da diffondere tra i docenti interessati con il chiaro scopo di uniformare le modalità di comunicazione per l'istruttoria dei promemoria da inviare agli Organi Collegiali.

Altro punto in discussione è stato il budget stanziato per ciascun Dipartimento di Euro 100.000 per le attività di ricerca per l'anno 2022.

I Direttori hanno esposto lo stato di avanzamento delle attività interne ai propri dipartimenti. La direttrice del DSLCC - prof.ssa C. Maria Laudando - prende la parola e spiega che la Giunta di

dipartimento nella riunione del 15 febbraio u.s. ha proposto la seguente suddivisione da approvare nel primo consiglio utile:

-euro 20.000 per manifestazioni scientifiche;

-euro 20.000 per pubblicazioni per le quali sono richiesti dei contributi ad hoc;

-euro 60.000 da utilizzare per il pocket money, da distribuire a tutti i docenti in possesso dei requisiti stabiliti dal regolamento per l'utilizzo dei fondi, che prevede fino a un contributo massimo di euro 750,00 a testa.

Precisa, al riguardo, che la Giunta ha accolto per quest'anno, sia pure con qualche perplessità, la linea di rinuncia ai progetti di ricerca dipartimentale, anche perché nel 2021 il DSLCC aveva programmato un progetto dipartimentale di ricerca di interesse strategico, il cui budget di 60.000 euro deriva da una quota residua del fondo originariamente stanziato per il finanziamento dei progetti dipartimentali e da ulteriori economie su altre voci di ricerca. Tale progetto che coinvolge tutti i ssd del dipartimento prevedeva soprattutto azioni a sostegno della produttività e della mobilità dei docenti con particolare attenzione ai giovani e alle linee aggregative di interesse strategico.

Il direttore del DAAM - Andrea Manzo - non ha ancora elaborato alcuna proposta e intende prendere spunto da quanto è in previsione per gli altri due dipartimenti.

Interroga però la Commissione e chiede come intendono comportarsi rispetto ai colleghi che sono risultati vincitori di PRA o coinvolti in PRA di Ateneo o dipartimentali. La sua posizione è quella di non escluderli o al massimo prevedere un finanziamento più basso.

La prof.ssa Laudando propone di non disciplinare questi casi in modo stringente perché il ricavo sarebbe irrisorio e di valutare caso per caso la congruenza delle richieste dei docenti che beneficiano di un PRA.

Il Direttore del DiSUS – Giuseppe Cataldi- espone quanto discusso durante la riunione della commissione ricerca del suo Dipartimento, che si è svolta in mattinata, e in cui è stata prevista una suddivisione dei fondi che segue le stesse linee indicate dal DSLCC, precisando di voler prevedere una scadenza per la presentazione di richieste del pocket money (ad esempio entro il mese di ottobre) per evitare che le somme vengano disimpegnate e ritornino all'Amministrazione Centrale. Interviene la prof.ssa Tavani, la quale intende farsi portavoce della richiesta pervenuta da più parti, ed emersa durante la suddetta riunione, circa la necessità di potersi avvalere di una programmazione a medio termine, in considerazione del fatto che a differenza dello scorso anno - in cui erano previsti il bando PRA e quello dipartimentale - quest'anno ci saranno solo bandi PRA e pocket money. Quindi l'esigenza è quella di poter conoscere per tempo la programmazione dei finanziamenti e dare la possibilità ai docenti di programmare in base a questa.

La prof.ssa Bonito Oliva precisa che nella maggior parte degli Atenei i finanziamenti sono quasi esclusivamente rivolti ai progetti di Ateneo con la scomparsa di quelli di dipartimento.

La prof.ssa Laudando interviene chiedendo che l'eventuale rinuncia ai progetti di ricerca dipartimentale sia esplicitata e auspicabilmente anche discussa negli organi di governo e non derivi dalla riduzione delle disponibilità finanziarie assegnate di volta in volta ai dipartimenti, dal momento che i dipartimenti nel corso del 2021 si sono impegnati a lungo nell'elaborazione dei nuovi regolamenti inerenti al fondo di ricerca nonché nello sforzo di uniformarli il più possibile alle linee di ateneo, quindi qualora i progetti dipartimentali non dovessero più esserci, tali regolamenti non avrebbero più ragione di esistere e andrebbe vanificato tutto il lavoro impegnato.

Il prof. Sferra interviene precisando che seppur non essendo entusiasta di tali progetti dipartimentali di durata triennale, e preferendo quelli di ateneo, è preoccupato dalla possibilità di non dare continuità per almeno un triennio ai progetti dipartimentali generando in questo modo un forte malcontento tra i colleghi che, non avendo partecipato o ottenuto il finanziamento lo scorso anno, pensavano di proporsi nel successivo e che vedono improvvisamente sparire tale possibilità. Il professore suggerisce di interagire con il Rettore per conservare una linea di finanziamento per tali progetti per almeno altri due anni, dopodiché farli decadere, recuperando per questo disponibilità finanziarie dai PRA o da altre fonti di finanziamento.

La prof.ssa Izzo, pur confermando di sapere che per l'anno in corso l'entità dei finanziamenti sarebbe stata inferiore, immaginava che ciò avrebbe ridotto solo il numero dei progetti finanziabili. La sua preoccupazione, oltre che per una questione di credibilità con i colleghi e per il rispetto dello sforzo profuso per elaborare i regolamenti, si fonda sul timore che, in assenza di linee di finanziamento "intermedie", interi SSD non potranno più avere accesso ai finanziamenti (come già accade a livello nazionale per interi settori che non ricevono finanziamenti PRIN dal 2003/2004), penalizzando una fetta importante delle discipline rappresentative dell'Ateneo.

La prof.ssa Tavani ribadisce che per quest'anno vi è solo la disponibilità del pocket money, ma auspica che dal prossimo anno sia nuovamente prevista una forma di finanziamento intermedia, associandosi alle preoccupazioni espresse dai colleghi e suggerendo di lavorare nello sforzo di elaborare una forma di programmazione.

La Delegata, ricorda alla commissione di tenere in considerazione le obiezioni sollevate dai CEV durante la loro visita relativamente alla ricerca di Ateneo che evidenziava la necessità di dotarsi di modalità per la distribuzione di finanziamenti attraverso bandi competitivi. Tuttavia, comprendendo le preoccupazioni espresse dai colleghi, chiede ai Direttori di farsi portavoce in un incontro con il Rettore di un possibile ripristino dei finanziamenti dipartimentali, ricordando che al momento si tratta di una sospensione relativa all'anno in corso.

La Delegata spiega che in realtà, oltre alla possibilità del finanziamento dei PRA, si potrà contare su un'ulteriore somma da destinare a bandi per ricercatori di tipo A e B e alla mobilità, per consentire la creazione di reti e prepararsi a possibili partecipazioni a bandi ERC, Horizon.

Per questo è stato introdotto un altro argomento sul quale si voleva avviare il dibattito in seno alla Commissione, relativo alle borse per RTD-A e B per le quali è necessario che, secondo la Delegata, si stabiliscano criteri di valutazione dei progetti, anche non è del tutto chiara l'entità del finanziamento a disposizione. Secondo la prof.ssa Laudando si tratta di quanto riportato nella Delibera degli Organi del 12 ottobre scorso e legge la parte relativa a queste linee.

La prof.ssa Bonito Oliva suggerisce di utilizzare la stessa modalità di valutazione adottata dai PRA e la prof.ssa Izzo, aggiunge, che nel caso dei bandi per la mobilità si rendano in qualche modo noti i partner e le reti che si intendono costruire. La commissione procede alla definizione di criteri base per l'assegnazione di queste borse (Allegato 1).

Infine la prof.ssa Bonito Oliva informa che gli assegni di ricerca confluiranno tutti nei PRA. I Direttori dichiarano di non aver capito che non ci fossero assegni nuovi e la prof.ssa Bonito Oliva spiega che in ciascun dipartimento saranno ribandibili solo quelli su fondi rientranti da assegni in scadenza.

Risulta dal dibattito che anche su questo punto non vi è sufficiente chiarezza e si auspica per questo un passaggio istituzionale.

Giunta a questa fase la commissione propone di preparare una variazione delle linee guida dei PRA, per la parte relativa alle procedure di valutazione (allegato 2), da sottoporre agli organi sulla scorta del dibattito e conclude con la necessità di indire un ulteriore incontro per approfondire alcune delle tematiche trattate.

La riunione si conclude alle ore 17.55
Del che è verbale letto, approvato e sottoscritto.

La Presidente
prof. Rossella Bonito Oliva 
Di Rosa

Verbalizzatrice
dott.ssa Giuseppina